

◆ Indagine Censis: per 1000 intervistati lo Stato deve occuparsi di ogni cittadino privilegiando i bimbi e i malati gravi

◆ La ricerca comparata ad un'altra effettuata in Gran Bretagna. Risultati simili ma inglesi meno «garantisti»

«Curare e assistere tutti ma senza sprechi economici» Gli italiani favorevoli ad una sanità solidaristica

ROMA Pochi soldi da spendere per la salute? Risorse da razionare? Comunque lo Stato deve preoccuparsi di tutti i cittadini, senza distinzioni d'età o di comportamenti a rischio (fumo, alcol, obesità), ma con maggiore attenzione agli sprechi. Questa l'opinione degli italiani, secondo una ricerca del Censis presentata ieri e che ha coinvolto 1000 cittadini e 153 «esperti»: responsabili Asl, assessori e politici. Una sanità dunque solidaristica e universalistica, che si preoccupa di assicurare a tutti il livello essenziale, nella direzione della riforma appena varata in Italia.

L'indagine sul «razionamento in sanità» è stata equiparata a un'altra analoga realizzata in Inghilterra e pubblicata sul «British Medical Journal», riscontrando atteggiamenti degli intervistati assai simili. Il 68% degli italiani è contrario a «risparmiare» sulla base dell'età delle

persone, e ancor più contrari sono gli esperti (che raggiungono l'82% del totale). In questo siano più garantisti degli inglesi che si erano dichiarati contro discriminazioni anagrafiche per il 63%. Quindi gli anziani non possono essere discriminati.

Altra domanda: devono essere penalizzati (con minori risorse economiche) coloro che bevono, fumano, mangiano troppi e quindi si espongono a maggiori rischi salute? No, rispondono gli italiani al 67,7% (al 74,8% gli esperti), mentre i britannici per la metà degli intervistati ritengono che sia giusto «punire» chi si espone a troppi rischi.

Ma chi deve decidere dove e come risparmiare in sanità? I nostri concittadini (56,7%) affiderebbero questa grande responsabilità ai propri medici di famiglia invece che agli amministratori e ai responsabili delle

Asl. Ma nel Regno Unito la fiducia nel medico di base è quasi incondizionata, visto che ben l'83% affiderebbe a lui il compito di scegliere. Immediata la risposta dell'associazione dei nostri medici di base, la Fimmg, che si attribuisce il merito di aver «spinto» il decreto-Bindi, proprio verso un maggior peso della sanità territoriale, rispetto a quella ospedaliera.

E tuttavia la ricerca del Censis parte proprio dal presupposto che le risorse economiche siano limitate, e quindi è necessario scegliere quali servizi e prestazioni, prima di tutto. Al primo posto gli italiani indicano le cure per i bambini gravemente ammalati; gli interventi di alta chirurgia (trapianti di organi); i controlli di massa e le vaccinazioni per prevenire le malattie; le terapie del dolore per chi sta morendo. Anche in questo caso le risposte e i desiderata degli intervistati coincidono con i pun-



Nuova Cronaca

tualizzanti della prevenzione e difesa della salute propettata dal ministro della Sanità Rosy Bindi.

Un'ultima domanda riguardava un'ipotetica scelta: con a disposizione 100 milioni di budget, cosa preferiscono gli italia-

ni, un programma di prevenzione da applicare a tutta la popolazione o interventi salvavita mirati? Nel 58,5% la risposta è stata ancora: prevenzione per tutti, mentre i cittadini del Regno Unito hanno risposto in maniera analoga, ma al 71%. A.Mo.

L'INTERVENTO

«IN PIAZZA TUTTO IL POPOLO GAY PER RIVENDICARE I DIRITTI NEGATI»

di MAURO CIOFFARI

Un esponente della destra, proprio in questi giorni, ha affermato, bontà sua, che «l'omosessualità è sempre esistita senza creare diritti sociali». Come voler sostenere che i gay e le lesbiche sono relegati alla condizione di persone di serie B, cittadini con uguali doveri e disuguali diritti.

Una posizione politica frutto di una logica volta all'esclusione dai diritti civili e che non tiene conto delle due Risoluzioni del Parlamento di Strasburgo che indicano dettagliatamente la strada da percorrere per la completa equiparazione di trattamento di tutte le cittadine e di tutti i cittadini europei indipendentemente dal loro orientamento sessuale. Naturale frutto di questa logica è l'aggressione avvenuta domenica scorsa a Roma sulla spiaggia di Capocotta dove erano incorso i Gay Games che inaugurano la settimana dell'Orgoglio Gay e Lesbico.

Dopo l'aggressione subita da Sergio Lo Giudice, e da altri due esponenti dell'Arcigay qualche giorno fa a Bologna, ecco un altro grave episodio di intolleranza e di discriminazione nei confronti di persone omosessuali impegnate attivamente nella battaglia per la visibilità e per le Pari Opportunità. Episodi gravi che ci devono far riflettere, ancora una volta, sulla quotidiana discriminazione che le persone omosessuali vivono.

Gay e lesbiche sono spesso esposti, fin dall'adolescenza, a comportamenti dileggianti, a discriminazioni e persino a violenze. La commissione Affari Costituzionali della Came-

ra, relatore l'on. Paolo Palma (Ppi), ha recentemente avviato la discussione sulle varie proposte di legge contro la discriminazione per orientamento sessuale presentate da alcuni parlamentari come Buffo, Manconi, Melandri, Vendola, Soda, Soro e altri. L'obiettivo da raggiungere è la protezione, per i cittadini omosessuali, dalle discriminazioni e dai delitti generati dall'intolleranza. La tutela del diritto alla riservatezza sessuale prevederà, tra l'altro, norme antidiscriminatorie a difesa degli studenti omosessuali nelle scuole. Per affermare questi diritti, però, è necessario riappropriarsi dello stesso spirito che diede vita ai fatti di Stonewall, Trent'anni fa, a New York, la notte del 27 giugno 1969, la polizia entro allo Stonewall-Inn, locale frequentato da omosessuali e travestiti. Era l'ennesima irruzione che la polizia effettuava con atteggiamento chiaramente omofobico. Quella notte qualcosa cambiò: per la prima volta, lesbiche e transessuali si ribellarono al soprano. Da allora, ogni anno, la comunità Gltb manifesta il proprio Orgoglio, rivendicano i propri diritti, per non dimenticare la rivolta del 1969. La società del nuovo millennio dovrà, necessariamente, basarsi sul rispetto e l'integrazione dell'«altro», valorizzando le differenze e le specificità individuali. Soltanto quando comprenderemo e accetteremo pienamente la relatività dei costumi delle varie culture e la molteplicità di espressioni all'interno di esse, riusciremo a superare i pregiudizi diffusi.

Responsabile Nazionale Coordinamento Omosessuali Ds

LA POLEMICA

Bindi: «Difendiamo la riforma dalle strumentalizzazioni»

ROMA A cinque giorni dal varo della riforma sanitaria non si spongono le polemiche. Ieri ancora gruppi di medici di Genova, l'Mfd, An, Forza Italia, lo stesso Berlusconi e Fossa, presidente della Confindustria, attaccano la Bindi con argomentazioni le più varie. Ma il ministro della Sanità ribadisce la sua posizione, forte del sostegno del governo e del parlamento. «Un paese e una maggioranza riformista - conferma la Bindi - le riforme le fanno così». E rivolgendosi anche ai ministri che l'hanno criticata prosegue: «La riforma trasferisce le competenze alle regioni e chiama in causa la responsabilità dei Comuni, per anni estromessi persino dalla funzione di programmare la sanità e di vigilare sulla tutela della salute dei propri cittadini. O si vuole fare strumentalizzazione politica - conclude il ministro - e lasciamola all'opposizione o altrimenti non si è letto il testo della riforma».

E che l'attacco dell'opposizione sia del tutto strumentale lo afferma anche Giovanni Moro, presidente del Movimento federativo democratico, al quale comunque la riforma è piaciuta po-

LA MINISTRA INCALZA
Il decreto non è centralista
Le competenze sono trasferite
a Comuni e Regioni



co. Il leader del Mfd scrive proprio a Berlusconi per chiedergli dove fosse l'opposizione durante tutto l'iter di discussione del decreto delegato. «L'attuale mobilitazione del centro destra - afferma Moro - appare francamente strumentale, volta più alla propaganda che a una seria azione politica». Ancora ieri Silvio Berlusconi era tornato sull'argomento affermando che si tratta di una legge che decide da Roma cure e stanziamenti, andando contro l'interesse dei malati e negando quindi il principio di sussidiarietà. Il che significa - secondo il Cavaliere - che lo Stato dovrebbe intervenire solo dove i cittadini non possono fare da soli (

ma secondo la ricerca Censis, questa non sembra essere l'opinione degli italiani). Comunemente il leader di Fi il governo oltre che incapace è soprattutto impotente per i veti incrociati dei numerosi partiti che lo sostengono.

Anche il presidente di Confindustria ribadisce che la riforma è ancora centralista e statalista: «Certo, qualche aggiustamento è stato fatto - ha ammesso - ma non si è decentralizzato come noi auspicavamo. In Usa la privatizzazione della sanità ha portato negli ultimi anni molti posti di lavoro». E torna così il tema tanto caro a Confindustria che col modello americano vor-

rebbe spazi esclusivi per le assicurazioni private. Sull'«Avvenire», invece, don Sergio Pintor, esponente Cei, difende la riforma «con le sue luci e le sue ombre» soprattutto perché non perde di vista i più deboli. E tuttavia non risparmia critiche per il modesto riconoscimento della sussidiarietà, dell'apporto del non profit, e delle istituzioni sanitarie cattoliche. Oggi il presidente della Lombardia Formigoni terrà una conferenza stampa.

La riforma, una tragedia? dice il popolare Fiorini. Certo, solo per il business. E invece il Ppi dice no all'accorpamento prefigu-

rato fra ministeri: «Si creerebbe una competizione in termini di fondi e disponibilità tra due diritti fondamentali: la salute e il lavoro». Infine Marida Bolognesi, presidente della Commissione Affari sociali, afferma che ora la riforma va attuata. Ela prima tappa riguarda proprio il rapporto risorse - prestazioni. Non si possono fissare i livelli economici - secondo la Bolognesi - e dopo adeguare le prestazioni. Occorre invece individuare i livelli essenziali di assistenza e approfondire la discussione sulle prestazioni, verso una qualificazione della spesa pubblica in sanità. A.Mo.

Aiuti bocca gli spot anti-Aids «Sono per giovani bene»

«Quando perdi la testa usa il cervello e non dimenticare il preservativo», «Se non vuoi evitare rapporti a rischio usa almeno il preservativo». Ci sono pareri discordi sull'efficacia della campagna anti Aids lanciata dal ministero della Sanità. Se il presidente della Lila Vittorio Agnoletto ha espresso soddisfazione per il linguaggio «chiaro ed esplicito» e soprattutto sull'uso del profilattico in spot e manifesti, l'immunologo Fernando Aiuti, vicepresidente dell'Anlais e uno dei più accaniti sostenitori dell'uso del profilattico, boccia l'iniziativa nel suo complesso: «è una campagna destinata al fallimento». «Ci sono voluti più di 10 anni per parlare esplicitamente di preservativo - ha ricordato Agnoletto - e ce n'era bisogno, soprattutto in coincidenza di una campagna informativa da avviare nel periodo estivo quando è noto che quasi la metà delle infezioni avvengono tra i giovani in questi mesi. Mi aspetto ora che il ministro della Pubblica Istruzione avvii un progetto di prevenzione nelle scuole come hanno fatto gli altri paesi europei». Contrario Aiuti: «La campagna è destinata solo ai giovani bene, ai paroli e trascura la realtà delle periferie e non ha l'efficacia necessaria per prevenire l'infezione nei soggetti a rischio».

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO - ESTRATTO
Ente appaltante: Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Ferrara.
Oggetto e luogo di esecuzione: Costruzione di un fabbricato per 49 mini alloggi per studenti universitari in Via O. Putinati - Ferrara (area ex Atam).
Importo complessivo dei lavori a base d'asta: € 3.240.000,00 (euro 1.673.320,25).
Criterio di aggiudicazione: Massimo ribasso formulato in unica percentuale sull'importo delle opere a corpo posto a base di gara con esclusione delle offerte anomale ex art. 21 co. 1/bis l. n. 109/94 e succ. mod. ed integrazioni.
Finanziamento: l. n. 457/1978 e l. n. 513/1977.
Requisito di partecipazione: Iscrizione all'A.N.C. alla cat. G1 per € 6.000.000.000.
Termine di presentazione offerte: Ore 13.00 del giorno 27/07/99 esclusivamente a mezzo racc. espresso o posta celere e comunque tramite servizio postale di Stato.
Gara: In pubblica seduta nei seguenti giorni - Mercoledì 28/07/99 per esame documentazione, ammissione offerta e sorteggio di cui all'art. 10 con. 1 quater l. n. 109/94 e succ. mod. ed integrazioni. - Mercoledì 28/08/99 apertura buste contenenti le offerte.
Bando integrale: Albo IACP, Albo Pretorio Comune di Ferrara, B.U.R. Regione Emilia Romagna, sito Internet del Comune di Ferrara <http://www.comune.fe.it> (rubrica Comune notizie) a far data dal 23/06/1999.
Copia del bando integrale può essere ritirata presso il Servizio Tecnico dell'Istituto. È escluso l'invio a mezzo posta o fax.
Elaborati progettuali: Gli elaborati tecnici ed il Capitolato speciale d'appalto sono consultabili presso la sede dell'Istituto, in orario d'ufficio, tutti i giorni feriali tranne il sabato ed a partire dal 23/06/99.
Responsabile del procedimento: ing. Daniele Malucelli.
Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria tecnica dell'Ente tel. 0532/230351.
Scadenza 27/07/99

IL DIRETTORE AVV. A. BOTTI

Una campagna per battere le leucemie

È cominciata il 21 la Settimana europea contro leucemie, linfomi e mieloma, promossa dall'Ail e che durerà fino al 28 giugno. Da Torino a Catania si terranno degli Incontri aperti rivolti ai cittadini e alla stampa per illustrare iniziative e progetti dell'Ail grazie ai fondi raccolti nel corso della sua attività, fondi destinati alla ricerca ma anche all'assistenza dei pazienti ematologici e dei loro familiari. Oggi grazie a progressi ottenuti in tutto il mondo, si riesce a ottenere la guarigione di oltre meta dei bambini e di circa un terzo degli adulti affetti da leucemie acute e linfomi.
Per avere informazioni sugli incontri aperti si può chiamare il numero 06/4402696. Chi invece volesse contribuire all'attività dell'Associazione italiana contro le leucemie, un'associazione senza fini di lucro può versare il proprio contributo sul Conto corrente postale Ail: 46716007

RADIO ITALIA & VIDEO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA presentano

Rock Targato Italia 1999

Franco Battiato "Shock in my town"
Gianna Nannini "Centomila"
Timoria "Un volo splendido"
C.S.I. "Ongli"
Carmen Consoli "Besame Giuda"
Negrita "In ogni atomo"
Marlene Kuntz "L'odio migliore"
Soon "Lasciami toccare"

Subsonica "Preso blu"
Soerba "Noi non ci capiamo"
Electra "Abiti"
Marylineiguai "Cento Nuovi crimini"
Hidea "Lenta immagine"
Zero "Gelatina"
Arivo "Tormento"
Link "Ul di Nue"
Eta Beta "Insieme a noi"
Anno Zero* "Why?!"

Disponibile su CD

EMERGENTI È IL VOSTRO MOMENTO!
Per partecipare alla nuova edizione di Rock Targato Italia richiedi il regolamento della manifestazione al numero 02-58308062 02-58307382

PUOI SENTIRCI E VEDERCI IN EUROPA VIA SATELLITE
Nel Nord e Sud America: Intelsat 806

ASTRA 1 G
Frequenza 12,611 GHz
Polarizzazione verticale
SR 22.000 FEC 5/6

HOTBIRD 4
Frequenza 12,673 GHz
Polarizzazione verticale
SR 27.500 FEC 3/4

